



nr. 4/2023

4 febbraio 2023

MANTENERE IN FORMA LA BARCA

di Luca Cerioni

Il periodo invernale è il momento per porre attenzione alla nostra barca a vela che, durante il periodo estivo, ci ha regalato momenti e periodi più o meno lunghi, di grande soddisfazione. Molti pensano che il momento primaverile sia quello migliore per il controllo generale, ma molte cose che durante l'estate sono state ampiamente usate, prima del rimessaggio (seppur parziale) vanno controllate. Questo ci permetterà di velocizzare i successivi controlli primaverili, prevenire eventuali inconvenienti intervenendo per tempo e soprattutto risparmiando, con il nostro guscio pronto per la nuova stagione.

Un paio di week end credo siano sufficienti, in via generale, purché si riesca ad organizzarci.

Provo ad indicare il mio approccio alla manutenzione che per alcuni potrebbe sembrare poco esaustivo, che comunque se ben eseguito ci aiuta.

Per prima cosa partirei dagli interni, per poi passare agli esterni.

BAGNO:

Le fascette ed il loro corretto serraggio delle tubazioni delle prese a mare è il primo lavoro a cui dedicarci, l'asta del trituratore (lubrificarla), olio (anche di oliva) nel water e relativo pompaggio (aiuta a mantenere morbide le guarnizioni), immettere acqua dolce nel water e pompare per la circolazione nel tubo di scarico evita il propagarsi dei cattivi odori. Se poi nonostante tutto le tubazioni di scarico e carico continuano ad emanare cattivi odori è il momento di sostituirle. E' buona norma durante le lunghe soste invernali caricare e scaricare l'acqua con l'apposita pompa, al fine di eliminare i batteri in decomposizione (usate sempre acqua dolce). Controllare sempre, se il bagno è elettrico, che i fili non siano corrosi, in questo caso sostituirli. Le barche con doccia a bordo, dotata di pompa di eusarimento, controllate che il filtro sia pulito. Tutto il bagno andrebbe lavato con acqua calda e aceto per eliminare la salinità presente. Personalmente uso un piccolo kit assorbenti umidità posizionato nel livello.

ARREDAMENTO:

Tutte le tappezzerie andrebbero lavate a secco e la cuscineria, sfruttando una giornata di sole, portata a prendere aria. Gli arredi, per lo più in legno, saranno lavati con acqua calda, passando prodotti di pulizia per il legno in un secondo momento. Tutto rifinito con un panno morbido, riportando la lucentezza.

GAVONI E SENTINE:

Approfittiamo di giornate ventilate e soleggiate per aprire ogni passaggio d'aria, togliete il paiolo, pulitelo e disinfettatelo nella parte a contatto con la sentita. Aspirate tutta la sentina con un'aspirapolvere, poi, con un secchio d'acqua, pulitela.

Sempre con un secchio di acqua immergete la pompa e fatela funzionare. Verificate tutti i raccordi idraulici ed elettrici, le connessioni. Prima di riporre il paiolato asciugate tutto alla perfezione, eviterete condense e muffe.

LA CUCINA:

Pulite a fondo Gavoni e ripostigli controllando quanto è stato stivato e le scadenze dei beni alimentari. Un controllo allo stato del gas circolante del frigorifero ci permetterebbe di mantenerlo in buona efficienza diminuendo sia tempi di refrigerazione che il risparmio sull'utilizzo delle batterie. Molto importante controllate il tubo BLU del gpl, la scadenza è stampata nel tubo stesso e, nell'eventualità sostituirlo (ricordiamoci che la scadenza è di 5 anni).

SERBATOI:

Se ispezionabili manualmente, sia i serbatoi dell'acqua che quelli del carburante andrebbero puliti manualmente, nell'eventualità non possa essere effettuato dividiamo gli interventi in:

- Acqua dolce: effettuare lavaggi con acqua ed amuchina e poi riempirli completamente miscelando con l'acqua, una parte di amuchina. Verificare che tutti i circuiti dell'acqua dolce da e per la pompa siano a perfetta tenuta stagna, così come la rubinetteria;
- Carburanti: una volta svuotati completamente, se accessibili, controllare la presenza di morchia nel fondo, pulirli e riempirli nuovamente con gasolio pulito aggiungendo saltuariamente additivi la cui funzione è quella di aggredire e sciogliere i depositi che si sono formati. La raccomandazione è di riempirli completamente se è prevista una lunga sosta (l'assenza di ossigeno evita la proliferazione di batteri). Usate sempre sia un prefiltro all'uscita del carburante dal serbatoio (quelli forniti con il bicchierino trasparente sotto il filtro per intenderci), che un banalissimo prefiltro (parliamo di quelli piccoli trasparenti) prima del filtro pompa.

Passiamo ora al cuore pulsante, ovvero al **MOTORE**, che ci aiuta non solo ad uscire ed entrare dal porto, ma ci accompagna nelle diverse ore in piena assenza di vento.

Qui la nostra manualità ci aiuta, mentre il manuale e/o libretto uso manutenzione del motore ci permette di supportarci nelle operazioni che possiamo fare da soli.

Anche in questo caso se siamo sicuri procediamo, altrimenti chiamiamo un tecnico:

- Sostituzione (operazioni abbastanza semplici):
olio motore, filtro motore, filtro e prefiltro gasolio, girante (occorre averne sempre una di scorta, insieme ad una carta abrasiva grana media, come dice il mio amico, per pulire il tappo d'alloggiamento nella sua parte interna – fig. 1) ed eventualmente (basterebbe ogni due anni) il liquido di raffreddamento dello scambiatore;
- Controllare:
olio invertitore, cinghia dell'alternatore (portate con voi sempre una di scorta – fig. 2), tubazioni dell'impianto di acqua dolce e salata, scarico marmitta, marmitta, anodo sacrificale motore, premistoppa, serraggi vari motore, contatti motorino di avviamento.

- Verificare:
la monoleva motore e la regolarità di funzionamento dell'acceleratore ed invertitore, sono indici importanti per determinare l'usura dei cavi e delle guaine.

PANNELLI ELETTRICI:

Pannelli elettrici ed accumulatori di bordo, da controllare tutti i cablaggi non siano corrosi e spruzzare spray idoneo, così come i morsetti delle batterie da proteggere con grasso apposito dopo il controllo dei serraggi.

La durata degli accumulatori è inversamente proporzionale alle azioni di carica in banchina.

Alziamo lo sguardo e iniziamo a parlare del piano coperta.

ROLLAFIOCCO:

lubrificare i cuscinetti sia del tamburo fisso che alto, solamente dopo un attento lavaggio con acqua dolce, operazione che dovrebbe essere nuovamente eseguita in primavera. Controllare la canaletta dell'inferitura che potrebbe avere raccolto depositi salini durante l'estate e lubrificatela. Controllare la drizza e le scotte, il loro stato di usura.

PASSAUOMO:

Chiusure e guarnizioni funzionali. Queste ultime vanno tenute morbide, ungendole con della vasellina. Controllare gli oblò in plexiglass, potrebbero cedere se particolarmente usurati. Se sono da cambiare, non provate a fare delle sigillature, ma provvedete alla loro sostituzione (taglierino, silicone acetico e nastro da carrozziere).

CANDELIERI E PULPITI:

Controllare che non ci siano candelieri piegati, che l'impermeabilizzazione sia mantenuta. Se le draglie sono sfilacciate sostituirle, se non provvedete subito, bloccate i sfilacciamenti con morsetti ad archetto.

WINCHES:

La norma si dice che dovremmo smontarli per lubrificarli con una certa periodicità (non tutti gli anni). In questo caso potremmo utilizzare del gasolio, stracci e pennello. Ogni cosa va poi asciugata bene utilizzando dei lubrificanti al teflon (sono lubrificanti protettivi). Coprirli regolarmente con le apposite coperture di protezione, allunga la loro vita e gli intervalli di manutenzione anche di molti anni.

DRIZZE-SCOTTE:

Le drizze e le scotte andrebbero lavate con periodicità SENZA UTILIZZARE LAVATRICI E CENTRIFUGHE, solamente tenerle a bagno con acqua dolce e detersivo per bucato a mano.

SENSORE DI PROFONDITA':

Sempre più barche usano i profondimetri con trasduttori interni e, la manutenzione di questi ultimi, da eseguire con periodicità, è quella di controllare il livello dell'olio contenuto nel cilindro dove viene annegato il trasduttore e conseguente nuova sigillatura (con nastro adesivo da elettricista). In questo modo la propagazione sonora rileva il dato della profondità, come un vero sonar. Anche l'olio tende ad evaporare e richiede il ripristino nel tempo. Ultimamente ho utilizzato del gel indicato nelle ecografie mediche invece dell'olio (raccomandato dalla casa produttrice), con risultati

più duraturi ed attendibili. Lo troviamo per pochi euro in vendita on line, ed un flacone basta per diversi anni.

LOG:

Il sistema di rilevamento della velocità viene utilizzato in due modi:

- sistema passante con eliche sotto lo scafo (in questo caso è sufficiente pulirle e lubrificarle ogni volta che portiamo la barca in secco per la consueta manutenzione annuale);
- sistema con GPS del navigatore (utilizza il navigatore dell'imbarcazione) nessuna manutenzione;
- sistema con GPS autonomo (il log ha un proprio GPS) nessuna manutenzione, pratico, solamente due fili per l'installazione, positivo e negativo.

Il sistema GPS è quello che preferisco, privo di manutenzione e più attendibile di quello con eliche, oltretutto nessun passascafo e non occorre tararlo.

Attenzione però: i sistemi GPS non forniscono la velocità sull'acqua bensì quella effettiva sul fondale. Perciò se non potete fare un confronto tra il log ad elichetta e il GPS non sarete in grado di misurare la corrente.

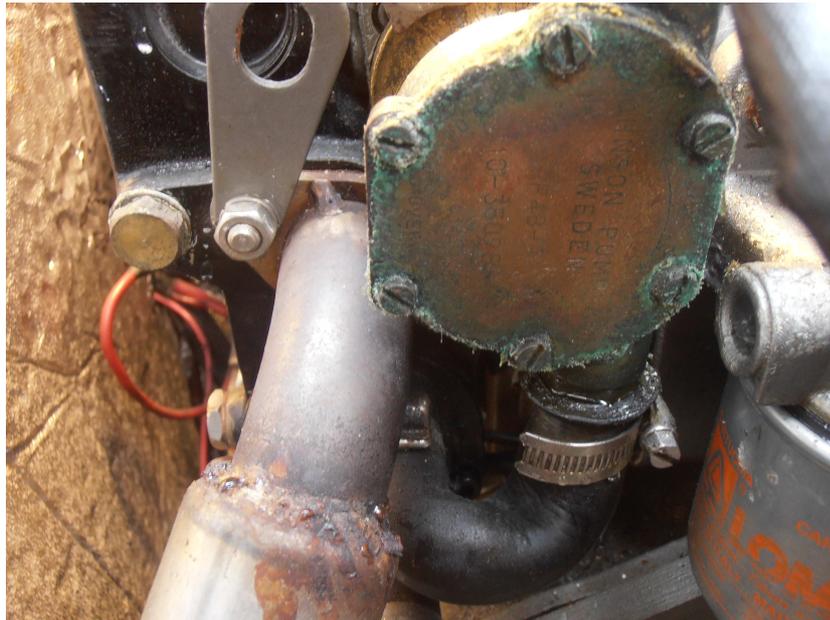
SICUREZZA E DOTAZIONE DI BORDO

Vediamo un elenco di cose da controllare:

- Giubbotti omologati
- Anulare con cima;
- Boetta luminosa;
- Scadenza revisione zattera di salvataggio (ricordiamo 3 anni nuova – 2 anni se revisionata);
- Razzi e fumogeni regolamentari (4 anni);
- Cassetta medicinali;
- Scadenza certificato di sicurezza RINA;
- Rinnovo assicurazione;
- Scadenza patente nautica;
- Tabella delle deviazioni;
- Licenza VHF;
- Estintori;
- Orologio – Barometro – Bussola - Binocolo;
- Riflettore radar;
- Strumenti carteggio;
- Assicurazione fuoribordo.

Quanto da me descritto è solamente un promemoria che da un po' di tempo utilizzo per ricordarmi un percorso da fare. Certamente i più scrupolosi avranno da obiettare ma, ripeto, sono solamente semplici indicazioni. Potremmo nuovamente risentirci per la stagione primaverile e riprendere da dove ci siamo lasciati ed integrare, perché no, con alcuni consigli “preziosi” dei nostri soci.

Buon vento



1 - La girante



2 – cinghia alternatore